

*cartella stampa giovedì 26 giugno 2025*

## **Presentazione Palio 2 luglio, il discorso del Sindaco di Siena, Nicoletta Fabio**

Autorità civili, militari e religiose, cittadini, contradaioli. Siamo ancora una volta insieme in questo luogo irripetibile, tanto scenografico eppure così intimo, a dare vita al momento tanto atteso, che va a segnare di fatto l'inizio del nostro tutto, della nostra festa, ricominciamo a chiamarla e soprattutto a viverla così, con la giusta consapevolezza. Il bello di una festa, insegnano gli antropologi ma anche l'esperienza della vita, è che si tratta di un'interruzione dell'esistenza ordinaria, un evento che segna la fuoriuscita dalla quotidianità, è lo strappo alla regola e alla tirannia del presente, è il riemergere prepotente e orgoglioso delle origini che riannoda ai riti e ai costumi aviti, riconcilia con l'universo dei nostri padri e delle nostre madri, con l'infanzia spensierata. E quello che ci aspetta è un Palio ancora più nostro, perché a dipingere il Cencio abbiamo voluto fosse un senese, un contradaiolo, uno di noi. Un Palio senese nella forma, nei colori, nel senso più profondo. Un Cencio che parla di valori e di libertà, la libertà di conoscere e di crescere, rappresentata dalla pietra sorretta dai due amorini, quella pietra dove campeggia l'impresa dell'Accademia degli Intronati, protagonista all'epoca di un vivace clima intellettuale e ancora oggi sinonimo di sapere, patrimonio di conoscenze ed esperienze, cultura, teatro, letteratura, storia e civiltà senese, Accademia che quest'anno celebra il suo cinquecentenario. La scelta di dedicare il Drappellone a questa ricorrenza non è soltanto un riconoscimento dell'indubbio prestigio di una plurisecolare e fulgida istituzione ma una sottolineatura dell'attitudine senese a perpetuare la tradizione, intesa come il racconto di un'identità comunitaria attraverso i tempi, l'esigenza di coltivare il locale oltre il globale, di tutelare le identità e le differenze a fianco del cosmopolitismo, di amare le radici per amare l'umanità. Ogni individuo e ogni comunità ha bisogno di occasioni per aprirsi al mondo e di occasioni per ritrovare il proprio habitat, la propria terra; abbiamo bisogno di viaggiare e conoscere nuovi mondi ma anche di tornare a casa e ritrovare ciò che è solo nostro e inconfondibile; abbiamo bisogno di novità e scoperte ma anche di memorie e rassicurazioni. Abbiamo bisogno di esprimere liberamente le nostre predilezioni, i nostri legami e le nostre affinità: manifestare emozioni diverse, diverse reazioni a seconda del momento, ma stessa appartenenza e stesso attaccamento, stessa autenticità di passione, stesso perdurante affetto per le nostre bandiere, tutte. C'è tutto questo nel lavoro di Riccardo Manganelli, pensato e realizzato con passione, con orgoglio, sincerità e profonda dedizione. Le mani che esultano ed accolgono, il cavallo che si fa accarezzare, alle spalle Palazzo Pubblico che vigila, ma non domina, in alto la Madonna di Provenzano, lei sì che domina, investendo di sacralità e di tenerezza la Piazza e la città intera. Un riflesso sulle terre di Siena, sul tufo, sui colori della nostra città, che ci avvolge e ci culla. Di fronte a questi simboli così familiari, così immediatamente leggibili, quello che dobbiamo fare stasera è riconoscerli e ritrovarci soprattutto in questo momento. Sceglierci con i nostri pregi e i nostri limiti, nella consapevolezza che i tempi cambiano e che tutto muta tranne una verità: di fronte a questo Cencio e a ciò che rappresenta, ci riconosciamo e siamo tutti tenacemente uguali, sempre gli stessi, senza distinzione o pregiudizio. E allora viviamo insieme questo Palio, giorno per giorno, al pieno dei nostri ritmi e della nostra unicità.

**Nicoletta Fabio**  
**Sindaco di Siena**

### **Ufficio stampa**

Comune di Siena

[stampa@comune.siena.it](mailto:stampa@comune.siena.it)

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

## **Presentazione Palio 2 luglio, il discorso del funzionario archivistico dell'Archivio di Stato di Siena, Giovanni Mazzini**

Come già è stato scritto, Riccardo Manganelli, bizzarramente, non è un disegnatore professionista. È un ingegnere che si presta (spesso, per fortuna) all'arte figurativa. Con alle spalle la felice scuola della mamma Giuliana (pittrice sottratta alla carriera artistica dalle convenzioni dell'epoca), e dotato di un'evidente predisposizione naturale, Manganelli aveva fin qui prodotto le sue opere per un pubblico un po' di nicchia, corredando ed illustrando pubblicazioni di vario argomento, dando comunque sfoggio di una abilità grafica di immediato impatto. Chi già lo conosceva in qualità di artista non si è stupito della sua vittoria nel concorso per l'esecuzione del Drappellone di luglio, avendo avuto modo di apprezzarne l'estro e l'originalità stilistica che fanno di lui un illustratore di alto livello. I suoi lavori hanno spaziato dalle riuscitissime ricostruzioni delle antiche feste senesi per le pubblicazioni della sua Contrada e per l'album di figurine "Figuriamoci Siena. Il Palio" alle copertine e alle illustrazioni per volumi di storia e racconti, fino al fumetto vero e proprio. Molte delle sue realizzazioni, anche quando non munite delle classiche nuvolette o di altri cartigli esplicativi, hanno infatti un sapore decisamente fumettistico, nel senso più alto del termine, ovvero di quella "letteratura disegnata" che si fa arte e che si richiama alla limpidezza del segno del Moebius di genere fantascientifico o all'altro gigante franco-serbo Enki Bilal. La pulizia del tratto di Riccardo Manganelli, nelle sue composizioni più animate e affollate, rimanda anche al Milo Manara di alcune avventure di Giuseppe Bergman, ma anche allo straordinario e dimenticato Giacinto Gaudenzi, iscrivendosi a pieno titolo in quel magnifico filone del fumetto d'arte italiano, dal linearismo impeccabile, che discende addirittura da Botticelli e approda alla nitidezza quasi maniacale di un Vittorio Giardino, pure lui ingegnere prima di abbracciare definitivamente la professione artistica. Nella sequenza mirabile degli emblemi delle diciassette Contrade senesi (ideata sempre per "Figuriamoci Siena. Il Palio", ma divenuta anche una apprezzatissima serie limitata di stampe d'arte), Manganelli ha dato prova di una perizia grafica pienamente evoluta, impaginando con occhio più architettonico che ingegneristico animali totemici, motti e partizioni cromatiche per creare un capitolo innovativo nell'iconografia contradaia, uno stemmario moderno e di sapore retrò al tempo stesso che è già divenuto un classico. Del Drappellone di Riccardo potrebbe sembrare persino superfluo parlare, tale è la sua forza espressiva, declinata però nelle forme di una grazia figurativa sorprendente. È un dipinto che parla da sé, che tocca il cuore ed emoziona (commuove) ancor prima di saziare l'occhio con l'estetica, tanto è minuziosamente cesellato sulla seta. Dietro quest'opera c'è tutta la passione viscerale di Riccardo per la sua città e per il suo Palio: quella passione che ha messo nel delineare, con pennino e pennello, quasi come un miniatore medievale, gli stemmi civici e quelli delle dieci Contrade, il Palazzo comunale e la Piazza, gli amorini, la Vergine di Provenzano. C'è anche tanto studio, dietro il Cencio di Manganelli. L'autore ha voluto conferire al suo Drappellone uno sfondo che si rifà direttamente al suo inconfondibile stile personale, ma che al tempo stesso è il colore di Siena per eccellenza, quello del tufo di Piazza, ottenuto da una speciale miscela di terra amiatina che lui stesso trasforma con antico sapere in materiale pittorico. Ma è anche il colore dei Palii antichi che adornano i nostri diciassette musei di Contrada, il colore di quella seta ingiallita dai secoli, macchiata di sudore, esultanza, lacrime di gioia e incredulità. Nella composizione pittorica Manganelli ha saputo interpretare con maestria la scomoda verticalità dei Drappelloni, creando un moto ascensionale che partendo dal basso e oltrepassando la torre del Mangia, puntata verso il cielo come ad indicare una rotta stellare, si sviluppa lungo il particolare dedicatorio e giunge alla Madonna di Provenzano nel sommo di un empireo aurato. Al centro della seta, al posto d'onore, si libra nello stesso empireo

### **Ufficio stampa**

Comune di Siena

[stampa@comune.siena.it](mailto:stampa@comune.siena.it)

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

inondato di luce, sorretta da amorini svolazzanti, l'impresa dell'Accademia degli Intronati, al cui quinto centenario dalla fondazione è dedicato il Drappellone del 2 luglio 2025. La prestigiosa istituzione culturale senese venne infatti fondata nel 1525, quando ancora esisteva la Repubblica di Siena e quando le nostre Contrade erano in vita già da almeno un secolo. Siena era allora la culla della civiltà accademica, in una sorta di euforia associazionistica che portò la città ad annoverare oltre trenta di tali sodalizi, primeggiando in Europa. Gli Intronati si denominarono così perché desiderosi di ritirarsi dai rumori del mondo, che appunto li intronavano, per dedicarsi alle commedie e allo studio della lingua e della letteratura. I loro lavori teatrali ebbero rinomanza anche fuori dai confini senesi, come la commedia *Gl'ingannati*, del 1531, che fu fonte di ispirazione per la stesura de *La dodicesima notte* di un certo William Shakespeare. *Meliora latent*, le cose migliori sono nascoste, recita il motto beffardo dell'Accademia, che accompagna l'altrettanto celebre emblema degli Intronati, la zucca con i pestelli, anch'esso beffardamente allusivo di un significato nascosto e osceno. L'umile e stolta zucca che cela però il sale dell'intelligenza, affinato dallo studio assiduo, campeggia in forma lapidea al cuore del Drappellone, come omaggio dichiarato all'allegoria dello stemma degli Intronati dipinto da Bruno Marzi per la loro sede attuale. Al culmine della composizione verticale domina il Palio la sua regina e patrona. Una Vergine di Provenzano finemente istoriata e riprodotta con appassionato fervore nell'iconografia classica, adorata da due altri amorini che sorreggono la corona regale. È una Madonna di bellezza ipnotica, dagli occhi magnetici, ma dal volto inconsuetamente esotico, che adombra il sembiante della autentica Maria di Nazareth, madre di un martire, nata in una terra senza pace neppure dopo duemila anni. Fa da contraltare all'icona sacra di Provenzano, alla base del Drappellone, l'eroe simbolo del Palio. È un cavallo talmente realistico che scatena l'impulso istintivo di accarezzargli il muso, come è davvero successo a chi vi parla. E come stanno facendo quelle mani che sono le mani di tutti noi, le mani di un popolo di diciassette rioni che non accetta lezioni da nessuno in tema di amore per questi superbi animali. Il cavallo di Manganelli è sornione, sembra accennare un sorriso: è colto nell'attimo dell'assegnazione, ancora senza coccarda o spennacchiera, ma con l'insondabile preveggenza degli esseri sensibili sa già che sarà lui a tornare vincitore. Solo una Contrada invece saprà, allo scoppio del mortaretto, quali erano le cose migliori che stavano nascoste.

**Giovanni Mazzini**  
**Storico**

**Ufficio stampa**

Comune di Siena

[stampa@comune.siena.it](mailto:stampa@comune.siena.it)

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

## Presentazione Palio 2 luglio, il discorso del pittore Riccardo Manganelli

Vorrei innanzitutto ringraziare il Sindaco, l'amministrazione comunale e la commissione incaricata per la valutazione dei bozzetti per l'opportunità che mi ha dato affidandomi il compito di dipingere il Palio del 2 luglio 2025. Un grazie anche all'ufficio Palio ed all'ufficio Economato del Comune, che mi hanno supportato in questo percorso per la realizzazione del Drappellone. Per un senese che ha sempre vissuto la Contrada da generazioni, realizzare il Palio è qualcosa che va al di là dell'emozione e del naturale orgoglio. Emergono delle sensazioni difficilmente esprimibili a parole, ho provato a renderle con il pennello ed i colori stesi nel drappo che poi sfilerà sul Carroccio la sera del 2 luglio, e spero che siano trasmesse così in parte anche agli altri. La genesi di questo lavoro viene da lontano, parte da nonno Adige e mamma Giuliana che, da pittori (sicuramente migliore di me) quali erano, mi hanno insegnato prima a usare il pennello che a leggere e scrivere, e continua attraverso mio babbo, Giuliano, da cui ho appreso i rudimenti dell'architettura e la profondità degli spazi prospettici. E, nello stesso tempo, oltre ad acquisire la tecnica, da loro imparavo anche i valori e il rispetto che permeano le Contrade e il Palio. Tutto questo l'ho riversato nella seta, con i colori della nostra terra, dalle terre di Siena, dall'ocra alla terra d'ombra, perché sono i colori che porto dentro da sempre e con cui sono stato cresciuto. La Madonna di Provenzano, poi, ha per me un valore particolare e fortissimo: è la Madonna che non solo ferma le pallottole, ma punisce chi spara contro figure inermi. E per me questa icona ha un significato taumaturgico commovente e bellissimo. Il mito fondante, in questo caso, prende il sopravvento al fatto realmente accaduto e diventa una testimonianza di pace che dissolve ogni mostruosità. Permettetemi poi, da responsabile dell'archivio della Nobile Contrada del Nicchio, di esprimere gratitudine ai membri della commissione per avermi supportato in questi tre mesi e di fare un saluto particolare agli archivisti delle diciassette Contrade, passati e presenti, per il legame che abbiamo creato e che mi ha permesso di crescere ulteriormente.

**Riccardo Manganelli**  
**Pittore del Palio del 2 luglio 2025**

### Curriculum di Riccardo Manganelli

Nato a Siena nel 1967, Riccardo Manganelli da anni ha deciso di dedicare parte della sua vita, essendo di professione un ingegnere civile, all'arte e al disegno. Numerose le sue illustrazioni per pubblicazioni, mostre e periodici. La sua intensa attività inizia nel 2000 con la realizzazione delle illustrazioni interne nel "Diario dell'anno duemila" del Consorzio per la tutela del Palio di Siena; nel 2004 realizza le illustrazioni interne e parziale copertina de "[Stradario-stranario. Curiosità e stranezze nei toponimi di Siena](#)" di Roberto Cresti e Maura Martelucci (Betti editore). Per gli stessi autori ed editore lavora negli anni successivi anche a "La Patria in strada. Lo stradario di Siena dal Risorgimento al Medioevo" e "Piccole quotidiane di storia senese dal 1560 al 1799" (due volumi). E' sua la copertina, nel 2017, de "La Notte che crollò la torre" di Andrea Friscelli (Betti editore); nel 2018 lavora alle illustrazioni interne de "Il villaggio delle anime perse. Storie e voci dal manicomio di Siena" sempre di Andrea Friscelli (Betti editore). Nello stesso anno, per lo stesso editore, realizza copertina e illustrazioni interne (con realizzazione di graphic novel) di "Roy, Il pittore che odiò Siena, un'altra storia del San Niccolò" di Andrea Friscelli e Riccardo Manganelli. Nel 2021 è suo il lavoro relativo all'illustrazione delle

#### Ufficio stampa

Comune di Siena

[stampa@comune.siena.it](mailto:stampa@comune.siena.it)

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

diciannove araldiche delle Contrade di Siena nella pagina centrale e altre quattro illustrazioni sulla storia del Palio in "Figuriamoci Siena-il Palio" del Comitato Amici del Palio (edizioni Il Leccio). Sempre per edizioni Il Leccio lavora nel 2022 all'illustrazione completa del fumetto "Il trionfo della morte – una graphic novel a Siena" di Massimo Biliorsi e Riccardo Manganelli, mentre l'illustrazione completa dell'opuscolo "Siena città Unesco – 50esimo anniversario della convenzione per la Protezione del Patrimonio culturale e naturale mondiale" è del 2023 per Betti editore e Atena 1899. Nel 2024 è autore dell'illustrazione della copertina di "Ferite mai guarite" di Andrea Friscelli, 2024, (Extempora edizioni). Del 2025, infine, l'illustrazione completa del fumetto "Il ritorno di Giovanni, una storia illustrata della resistenza senese", testi e sceneggiatura di Riccardo Bardotti, Betti Editrice. Ha vinto alcuni concorsi, fra cui nel 2016 il settimo Concorso nazionale di pittura estemporanea Isola di Capraia (vincitore del primo premio della giuria popolare e del primo premio Aegydon); nel 2024 è vincitore del concorso per il bozzetto del decimo Palio dei Comuni della provincia di Pisa a San Rossore. Sue anche numerose illustrazioni per periodici e manifesti: nel 2008 per "Il Carroccio di Siena – periodico di vita senese" e per "Il verde e blu – giornale della 'Proposta' cooperativa sociale onlus dell'Orto de' Pecci". Nel 2006 realizza manifesto e invito per l'evento "Giuseppe Mazzini – valori e attualità per l'Italia e l'Europa" del 4 marzo 2006 a cura dell'Associazione Mazziniana Italiana e nel 2003 lavora per "Il Settimanale di Siena". Fra i suoi lavori più recenti, nel 2023, la realizzazione, a seguito di incarico diretto, del Palio di Paganico e la realizzazione dei bozzetti delle "monture da giro" della Nobile Contrada del Nicchio, "monture" realizzate e in uso da agosto 2023; sempre nel 2023, realizzazione a seguito di incarico di un'illustrazione per la Nobile Contrada del Bruco sui costumi da tirolesi della comparsa di metà XIX secolo (tecnica mista su carta). E' invece del 2021, da maggio ad agosto, la mostra personale all'interno della galleria Lombardi Arte di Siena dal titolo "Le araldiche delle Contrade", con pubblicazione del catalogo "Verso la luce", editore Il Leccio.

**Ufficio stampa**

*Comune di Siena*

[stampa@comune.siena.it](mailto:stampa@comune.siena.it)

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)